

Incidenti. Attività e partnership sulla prevenzione e la tutela delle vittime

# Associazioni in campo per la sicurezza stradale

Promosso in parte il nuovo Codice Resta la distanza dalle istituzioni

A CURA DI  
**Ornella Ponzoni**

Incidenti stradali: è sempre emergenza. In questa guerra non dichiarata, che provoca vittime ogni giorno, aumenta il ruolo del privato sociale, pronto a intervenire su vari fronti, dalla prevenzione all'assistenza a breve e lungo termine.

Un lavoro a 360 gradi è quello svolto dall'Aifvs, Associazione italiana familiari e vittime della strada (sito internet [www.vittimestrada.org](http://www.vittimestrada.org)), Onlus attiva dal 1998, che conta 120 sedi in tutto il territorio nazionale, per un totale di circa 12mila iscritti: un numero composto in larga maggioranza da chi ha vissuto sulla pro-

pria pelle un grave incidente o da familiari e amici che hanno perso una persona cara.

«L'associazione - sottolinea la presidente Giuseppa Cassaniti Mastrojeni - fornisce conforto umano e ascolto, assistenza psicologica e legale, cosa che ci porta anche a costituirci parte civile nei processi. Poi ci sono la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e l'attività di sollecitazione delle istituzioni con proposte concrete nel campo della prevenzione e della giustizia».

Sul nuovo codice della strada, entrato in vigore a fine luglio, il giudizio è solo in parte positivo: «Benissimo la revoca a vita della patente, da noi fortemente voluto, per chi ha commesso due volte un omicidio colposo causato dal mancato rispetto delle regole sul consumo di alcol e droga; ci chiediamo, però, perché i test antidroga e anti-alcol sono obbligatori solo per neopatentati e autisti professionisti, rendendo di fatto possibile la guida a chi ha gli stessi problemi ma non rien-

tra nelle due categorie citate».

Il cammino da compiere è ancora lungo. Aggiunge la presidente di Aifvs: «È indispensabile un cambiamento culturale, etico e organizzativo. Tante le nostre proposte in questa direzione, ma c'è sempre un distacco tra la società civile e le istituzioni. Un esempio? A luglio l'Aifvs ha inviato ai presidenti delle regioni il proprio punto di vista sulla correlazione tra debito pubblico e aumento della spesa sanitaria in seguito a incidenti stradali. Abbiamo ricevuto tre risposte in tutto».

Il dialogo con le istituzioni è, dal 2005, al centro dell'attività di un'altra Onlus, l'Associazione europea familiari e vittime della strada (sito [www.vittimedellastrada.eu](http://www.vittimedellastrada.eu)). Con migliaia di soci attivi, si punta a mantenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica, dei mezzi di informazione e di quanti hanno la responsabilità di far sì che le strade siano più sicure. «Siamo particolarmente impegnati - spiega la vicepresidente Carla Mariani Portioli - nel diffon-

dere le conoscenze acquisite a livello internazionale sulla prevenzione degli incidenti stradali. I risultati ottenuti da molti nostri partner europei, il cui impegno per il miglioramento della sicurezza stradale è stato particolarmente forte, confermano che non ci troviamo di fronte a conseguenze inevitabili della mobilità cui rassegnarsi».

«L'associazione - prosegue Mariani Portioli - si propone anche di tutelare i superstiti, al fine di scongiurarne la seconda "vittimizzazione" nelle aule di giustizia, a fronte di iter processuali lunghi, che si risolvono quasi sempre in pene irrisorie e non certe, nonché in risarcimenti iniqui. Perciò, da un lato facciamo pressione sulle istituzioni, anche attraverso manifestazioni di piazza e convegni, dall'altro abbiamo creato una rete di legali convenzionati per l'assistenza giudiziaria ai singoli casi. Anche per questo è attivo tutti i giorni, 24 ore su 24, il nostro numero verde 800.144789».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

